

La manifestazione si svolge tra Campobasso e Vinchiaturò **(Al)lago Festival: tre giorni di musica, letteratura, fotografia e sport**

A Campobasso c'è ancora chi stampa dischi rigorosamente su vinile a 45 giri... persone che slegate completamente da quello che è il music business cercano di proporre, in maniera indipendente, i loro gusti in ambito musicale: Andrea Zita, Paolo Clericuzio ed Erica Calardo sono infatti i fondatori dell'etichetta musicale Soupy Records. Nata nel 2009 la label ha al suo attivo diverse uscite negli ambiti musicali più disparati: dal soul al reggae, dal funk al punk, dal dancefloor jazz all'indie, in un costante rimando a certe sonorità fifties e sixties. Tuttavia Soupy Records non è solo un'etichetta ma anche una collaudata macchina di organizzazione di eventi culturali come il festival (AL)LAGO. Giunta alla seconda edizione la manifestazione si svolge il penultimo weekend del mese di Luglio (precisamente il 17, 18 e 19) tra il Centro Culturale Ex-OMNI Blow Up Cafè in via Muricchio a Campobasso, spazio che ospita diverse attività collaterali, e il Laghetto collinare di Monteverde (Vinchiaturò) dove hanno luogo i concerti. Dopo il successo dell'edizione del 2013, che ha visto la partecipazione di circa 1200 persone, quest'anno i ragazzi della Soupy arricchiscono il loro festival musicale aggiungendo la presentazione di un libro, un workshop di fotografia e

diverse attività sportive. Abbiamo deciso di parlare con Andrea Zita per entrare nel dettaglio di questa manifestazione.

Come nasce (AL)LAGO festival?

(AL)LAGO nasce da una semplice passeggiata fatta al laghetto nel momento in cui ha aperto. Il posto ci è piaciuto subito e così abbiamo parlato con i ragazzi della cooperativa che gestisce il laghetto: insieme abbiamo deciso di provarci. L'anno scorso è stata l'edizione zero ed essendo stati ripagati dalla presenza di pubblico che si è aggirata intorno alle 1200 persone quest'anno abbiamo deciso di riprovarci implementando l'offerta.

Una delle cose più significative di quest'anno è infatti la presenza di attività collaterali. Cosa puoi dirci a proposito?

Innanzitutto voglio ringraziare le associazioni che ci hanno aiutato nel progetto. Abbiamo pianificato un workshop di fotografia, insieme all'associazione Thisplay, che si terrà nella sala espositiva dell'Ex-Omni, chiamato "Fotografare il concerto". La fotografa professionista Serena De Angelis, che si occupa princi-

palmente di musica dal vivo, terrà delle lezioni frontali che poi verranno messe in pratica durante le varie esibizioni musicali al lago. Ci sarà poi un'escursione di trekking naturalistico e archeologico insieme all'associazione Malatesta: un percorso di circa tre ore che parte dal lago per terminare nell'area di Santa Maria di Monteverde. Infine un'uscita in mountain bike curata da Molise tour bike e comprendente sempre i percorsi di Vinchiaturò.

L'apertura del festival sarà dedicata invece alla presentazione del libro "Un giorno triste così felice", dedicato alla memoria del mitico calciatore Sòcrates e scritto da Lorenzo Iervolino, parte del collettivo letterario Terranullius e pubblicato da **66thand2nd**. Parlati di quest'altra bella iniziativa.

Essendo l'anno del mondiale in Brasile abbiamo deciso di fare un omaggio a Sòcrates e il libro di Lorenzo era perfetto. Il 17 ci sarà la presentazione con Vladimiro Cotugno del Corriere dello Sport e Maurizio Oriunno del Bene Comune. Sòcrates è stato un uomo impegnato principalmente nella politica e nel sociale oltre che nel calcio. Si è sempre schierato contro la dittatura militare che in quegli anni governava il Brasile. In più è stato un poeta, un mecenate delle arti e in particolare un grande appassionato di musica.

Ci è sembrato doveroso omaggarlo.

Dal punto di vista musicale possiamo tranquillamente dire che avete portato grossi nomi della scena underground al festival.

La scelta dei gruppi è stata dettata principalmente dai nostri gusti musicali, ci muoviamo sempre tra il garage, il rock'n'roll, il soul e il punk; avremo venerdì Elli De Mon, una delle poche one girl band in Italia che al primo disco ha esaurito tutte le copie in tre mesi e The Bone Machine, la storia del rock'n'roll direttamente dall'inferno! Il sabato invece ci saranno i Be Forest, uno dei gruppi di punta della scena pesarese che si sta facendo largo anche a livello internazionale nell'ambito shoegaze, post-punk, wave, un concerto perfetto per l'atmosfera nebbiosa del laghetto; in più saliranno sul palco anche i Ray Daytona & The Googobombos, un gruppo storico della surf music italiana conosciutissimi nell'ambito underground, continuando con i dj set di Soulkitchenda Roma, Montyler e guests vari che agguinceremo all'ultimo minuto per accompagnare le serate. La nostra speranza è quella di attirare un numero sempre maggiore di persone, anche dalle regioni limitrofe, e stiamo facendo di tutto per riuscirci.



Il laghetto di Monteverde

